



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Giovedì***

---

***9 Giugno***

---

***2022***

---



**Il volo dimostrativo ieri, la simulazione finale del progetto in terra jonica, tra Grottaglie e l'arrivo tra le mura del parco archeologico di Manduria. Il forte vento ha minacciato la dimostrazione ma alla fine l'esito è stato positivo**



# Droni per trasportare i medicinali d'urgenza

► Simulazione finale del progetto ► I mezzi serviranno nelle zone Ieri c'è stato il volo dimostrativo impervie: ieri il test in provincia

## NazarenDINOI

Un fastidioso vento ha rischiato di rimandare tutto, ma alla fine l'operazione è riuscita. Il drone che trasportava delle fiale di siero (naturalmente vuote), destinate all'ospedale Marianna Giannuzzi di Manduria, ha toccato alle 17,30 il terreno del Parco archeologico della città Messapica, luogo non distante dal presidio ospedaliero, dove era stata allestita una pista d'atterraggio. Una simulazione che si è conclusa con un applauso, dimo-

strazione dal vivo del progetto «Corus Xuam» che prevede l'impiego dei droni per il trasporto di materiale sanitario in zone urbane e periurbane quando non è possibile l'impiego di altri mezzi di trasporto per l'impervietà di zone montuose o vie di accesso momentaneamente inagibili.

Quella di ieri che è stata la conclusione delle prove di volo che continueranno anche oggi e domani tra Grottaglie e Manduria, ha confermato che l'attuale stato di maturità tecnologica ed operativa dei si-

stemi per il coordinamento e l'interoperabilità del sistema nazionale di gestione dello spazio aereo e dello spazio aereo dedicato ai droni (U-Space), è già pronto per effettuare servizi di trasporto emergenziale con droni in aree dedicate.

Le fasi di prova di ieri hanno visto l'impiego di un primo drone di grandi dimensioni decollato dall'aeroporto di Grottaglie che ha fatto scalo all'avio superficie «Aerotre» situata nelle campagne tra Manduria e Francavilla Fon-

tana. Qui gli operatori addetti hanno prelevato il contenuto della cassetta porta materiale collegata sulla pancia del drone e l'hanno trasferita nel portoggetti di un secondo drone più piccolo che, dopo un'attesa più lunga del previsto dovuta alle condizioni meteo non favorevoli, ha spiccato il volo raggiungendo il campo base allestito tra le mura dell'antica necropoli Messapica. Cinque chilometri in linea d'aria coperti in circa 11 minuti tra decollo e atterraggio.

Un'operazione apparente-

mente facile che ha visto l'impegno dell'Enav, L'Ente nazionale per l'assistenza al volo, la D-Flight, società del Gruppo Enav in partnership con Leonardo e Telespazio, il Dta (Direttrice tecnologico aerospaziale, la società Nais (Sicurezza informatica e delle reti) e la slovena Pvs (Pipistrel vertical solution), con il coordinamento di Eurocontrol. Oltre ai due droni che trasportavano il materiale sanitario, altri quattro velivoli simili sono rimasti in volo con l'obiettivo di controllare e studiare le operazioni di carico nello spazio aereo urbano e sub urbano e per verificare la funzionalità delle interconnessioni tra le due basi.

Durante le dimostrazioni è stato utilizzato il Drone Detection System di D-Flight, un sistema dotato di antenne e apparati, in grado di rilevare la presenza di droni "non collaborativi", identificando numero di serie, nome del proprietario, posizione del pilota con relative coordinate di decollo, rotta di volo, posizione, direzione, altitudine e velocità. ?La mobilità aerea urbana

rappresenta dunque uno dei sistemi più sostenibili per il futuro dei trasporti e, come per la mobilità aerea tradizionale, le attività di ricerca, sviluppo e innovazione sono necessarie per maturare concetti e tecnologie abilitanti per la realizzazione del sistema di gestione dello spazio aereo urbano e sub-urbano.

La comprovata esperienza in ambito di gestione del traffico aereo degli spazi riservati ai droni (U-Space), permetterà al gruppo Enav di contribuire significativamente alla definizione del concetto operativo di mobilità aerea urbana europea, dimostrandone l'applicabilità nel contesto italiano e assicurandone la corrispondenza con gli interessi nazionali e le strategie aziendali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'intervento****Covid, la Regione copre il disavanzo da 118 mln**

La Giunta regionale ha approvato la delibera per coprire il disavanzo nel comparto sanitario provocato dall'emergenza Covid-19. La variazione al Bilancio è di 118 milioni di euro per il 2021. "Nonostante le difficoltà e criticità determinate dalla pandemia Covid-19 — dicono dalla Regione — a seguito della gestione dell'emergenza sanitaria e per l'attuazione della campagna vaccinale, la Regione Puglia ha garantito l'equilibrio economico del sistema sanitario regionale". Si tratta di costi che non vengono coperti dal fondo sanitario nazionale. "Senza l'introduzione di nuove tasse — aggiungono dalla Regione — e senza tagliare alcun servizio, con specifica variazione al bilancio di previsione 2022".

# Spese Covid, disavanzo da 118 milioni La giunta corre ai ripari e copre il buco

Ok alla delibera per compensare i costi. «Ma le tasse non si toccano»

**BARI** Il disavanzo 2021 del servizio sanitario regionale in Puglia imputabile ai maggiori costi sostenuti nella pandemia ammonta a 118 milioni. Ieri, la giunta, su proposta dell'assessore alla Sanità Rocco Palese unitamente a Raffaele Piemontese, vice presidente con delega al Bilancio, ha approvato la delibera per compensare questi ulteriori costi, peraltro non coperti da specifico finanziamento dello Stato. «Anche per l'esercizio 2021 - è scritto in una nota della Regione - nonostante le difficoltà e criticità determinate dalla pandemia Covid-19 a seguito della gestione dell'emergenza sanitaria e per l'attuazione della campagna vacci-



**Emergenza**  
A causa della pandemia la Regione è stata costretta a fronteggiare numerose spese con un disavanzo di 118 milioni

nale, la Regione Puglia ha garantito l'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale».

La nota sottolinea che i 118

milioni destinati a questa voce non hanno comportato né tagli a servizi offerti dalla Regione ai cittadini né tanto meno l'introduzione di nuove tasse.

Sono stati reperiti con una specifica variazione al bilancio di previsione 2022, già condivisa in fase preliminare con i tecnici ministeriali, che

ha consentito di svincolare queste risorse. Ora la il Dipartimento salute e la competente sezione regionale hanno definito il risultato consolidato 2021 del Servizio sanitario regionale rideterminato sulla base dell'aggiornamento dei finanziamenti vincolati e dei conti consuntivi della Gestione sanitaria accentrata e delle aziende sanitarie. Adesso è in calendario la riunione con i tecnici del Ministero dell'economia e finanze e del Ministero della salute al fine di ultimare la valutazione della procedura della legge n. 311/2004.

Intanto cala l'incidenza del Covid-19. Ieri sono stati 1.347 i nuovi casi di contagio da coro-

navirus individuati in Puglia su 11.140 test per una incidenza del 12 per cento, inferiore al 14,8 di martedì quando i casi furono 1738 su 11.729 tamponi. Ieri i decessi registrati sono stati invece dodici in confronto ai 4 di avanti'ieri. I nuovi casi sono stati individuati nelle province di Bari (445), Bat (126), Brindisi (84), Foggia (260), Lecce (262), Taranto (141). Sono residenti fuori regione oltre 21 persone risultate positive in Puglia. Delle 20.447 persone attualmente positive 241 sono ricoverate in area non critica e 16 in terapia intensiva. Dall'inizio della pandemia le persone guarite sono state 1.113.386, i decessi 8545. I contagi si sono distribuiti in provincia di Bari 376.050, Bat 100.370, Brindisi 106.720, Foggia 166.839, Lecce 226.850, Taranto 153.263, residenti fuori regione 8.616, provincia in definizione 3.670.

**Cesare Bechis**  
@CESAREBECHIS

## Sanità, in crescita la spesa sui Big Data

### Innovazione

**Anitec-Assinform: +12,5% gli investimenti ma il totale di 135 milioni resta basso**

**Andrea Biondi**

Se è vero che la Sanità è una materia strategica per il sistema Paese è altrettanto vero che «costruire la Sanità del futuro in Italia non è una sfida semplice». Ci sono disparità di accesso, problemi di digital divide. «Dobbiamo puntare sulla capillarità dell'infrastruttura e sulle competenze

digitali di base. Il tutto senza pensare che si possa vincere questa partita senza una cooperazione seria tra pubblico e privato. L'uno ha bisogno dell'altro».

Così Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform, l'associazione che riunisce le imprese italiane dell'Ict, ieri in apertura della presentazione del White Paper "Una Data Strategy per la Sanità Italiana".

In questo documento si parte dalla consapevolezza che l'emergenza legata alla pandemia da Covid ha reso evidente il ruolo centrale delle tecnologie digitali. In questo quadro è però evidente che la crescita della capacità di produrre e scambiare dati (come dimostra peraltro lo sviluppo dell'Internet delle cose) pone di fronte alla

sfida di migliorare la capacità di sfruttare i dati. Considerazione, questa, che vale ancora di più per il settore della Sanità, ambito in cui Big Data e Analytics raggiungeranno in Italia infatti i 135 milioni di giro d'affari nel 2022 (+12,5%) con una prospettiva di crescita a 200 milioni nel 2025 secondo le stime di NetConsulting Cube.

Numeri in crescita, ma valori ancora con ampi margini di miglioramento, all'interno di un mercato dei Big Data che, stando al rapporto an-

nuale "Il Digitale in Italia", raggiunge un valore di 1,5 miliardi per il 2022 e dovrebbe salire a 2,1 miliardi nel 2025, per un tasso di crescita medio annuo 2020-24 del 12,9 per cento.

Con il White Paper Anitec-Assinform individua così cinque aree di policy prioritarie: competenze digitali; cybersecurity; data governance (norme chiare sulle possibilità di utilizzo e scambio dei dati); infrastruttura; "Life data", vale a dire dati "esogeni" agli episodi clinici ma che possono influenzare il benessere. «La sanità del futuro - conclude Gay - avrà bisogno della trasversalità dei dati per migliorare la qualità della vita delle persone. Investire bene anche i fondi del Pnrr sulla Missione 6 sarà fondamentale».

© FOTOGRAFIA/REUTERS

**Gay: «Occorre puntare su capillarità delle infrastrutture e sulle competenze digitali di base»**